

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 19. Agosto 1775. 66.

S P A G N A

MADRID 1. Agosto.

Relazione fedele di quel che è accaduto relativamente all'apparecchiata Spedizione contro gli Algerini nel 1775.

„ Risolto il Re di castigare gli Algerini, e ridur quella Reggenza nella necessità di abbandonar il corso che faceva nel Mediterraneo, con grave danno dei sudditi di S. M., ordinò che in Cadice, Barcellona e Cartagena si facessero i preparativi necessari di Truppe, Artiglieria, munizioni, attrezzi da guerra e viveri, e che il totale di questa ben provvista spedizione fosse riunito, e pronto in quest'ultimo Porto ai primi di giugno per porsi alla vela al primo vento favorevole. „

„ Confidò il comando delle forze di terra al Tenente Generale Conte de Oreilli, e quello di mare al Tenente Generale D. Pietro Castejon, che giunsero a Cartagena nei giorni 9. e 16. di maggio, e senza perder un momento di tempo diedero i più efficaci provvedimenti per l'imbarco dell'Infanteria, Cavalleria, e attrezzi, che erano stati preparati, di maniera tale che in pochi giorni tutto fu pronto; pure i venti contrari impedirono la partenza fino al dì 28. di giugno. „

„ Appena si pose alla vela il Convoglio, sopraggiunse un levante fresco, che l'obbligò a trattenerli alla spiaggia della suddetta Piazza, avendo il Comandante Generale di Marina mandato alcune Fregate, e Sciabecchi per guardarlo, e disposto che il restante della Squadra stesse bordeggiando a vista. „

„ Il dì 26. cambiò il vento al Sud-Est, e subito si pose alla vela il Convoglio per unirsi alla Squadra, che la mattina seguente proseguì la sua navigazione, lasciando alcune Fregate, e Sciabecchi per il cortare, e condurre le imbarcazioni, che potessero esser restate indietro. „

„ Il dì 30. al tardi si ancorò il Comandante Generale con una porzione dei trasporti nella Baja d'Algeri, e il giorno seguente, parimente sul tardi, diedero fondo i rimanenti con il Brigadiere D. Antonio Barcelò. „

„ Avanti però di entrare il Comandante Generale in quella Baja ordinò che il Tenente Colonnello degl'Ingegneri D. Giorgio Sicro si accostasse alla Costa dello Sciabecco l'*Atrevido* per riconoscere colla possibil prontezza la spiaggia, che è situata tra il Capo di Albarer, e il Capo Cogines, come pure la Baja della Mala Muger, che il detto Capo Cogines riguarda dal vento d'Est. „

„ Nel sopradetto giorno primo di luglio la mattina di buon'ora il Generale, il Quartier Mastro e tutti gli Uffiziali passarono sopra la Fregata *Santa Chiara* per riconoscere la Costa più d'appresso dalla Città infino al detto Capo Cogines, e veder lo stato delle sue difese. Si ordinò nuovamente a D. Pietro Sicro, che accostandosi alla Costa di Ponente ne levasse il piano, e vi ponesse con esattezza i Castelli, e batterie che la difendevano. „

„ Non permesse il vento, che il Generale stendesse la sua ricognizione più là della punta Pescada, dov'è situato il Castello dell'Inglese; ma prese un'esatta notizia della montagna della Busarría, che con molta altezza e asprezza domina la Costa di Ponente fino alla suddetta punta. „

„ Fu esaminata altresì con molta attenzione la Baja di Babaloet, per aver l'Ingegner Ricaud, quando tornò dalla schiavitù, proposto questo luogo come il più proprio per lo sbarco; ma si ritrovò che era difeso da una nuova batteria bassa, accresciuta alla Torre della Lanterna, e in direzione di detta spiaggia, che era composta di 18. cannoni di grosso calibro. „

„ Era-

„ Erano in detta spiaggia altre nuove batterie, che la difendevano, e un Corpo accampato, che teneva la sua destra dietro al Forte della Renegada, e la sua sinistra appoggiata alla falda della Bufarria, che signoreggiava con la sua altezza, e vicinanza: quali circostanze unite tutte insieme rendevano impossibile lo sbarco nella spiaggia di Babaloet. Essendo stato informato il Generale delle suddette difficoltà, e che le Navi si farebbero esposte troppo, se avessero tentato di battere il Molo, che era assai guardato di grossa Artiglieria, pose la sua attenzione in trovare un luogo più proprio per lo sbarco nella Costa di Levante, dalla parte della Città fino al Capo di Matafux. In tutta questa estensione, e da Ponente fino alla punta del Pescado tenevano i Nemici vari Corpi accampati, sembrando il più considerabile uno che appoggiava la sua sinistra al fiume Xarach, e che si estendeva sopra un' altura, che dominava la spiaggia, alla di cui fronte aveva un grosso treno di Artiglieria. „

„ Il General in Capite con il Quartier Mastro, e altri Uffiziali passò a riconoscere tutta quella Costa di Levante, e vista la sua situazione, e difesa, scelse per lo sbarco il luogo della spiaggia, che andava dal fiume Xarach a una batteria, alla di cui fronte in poca distanza era un' altura, che non mostrava di essere di difficile accesso, e che una volta occupata avrebbe assicurato al nostro esercito una situazione vantaggiosissima, riducendo la sua difesa alla piccola fronte della medesima cima, e alla breve distanza, che da essa era fino alla marina, onde comunicare le operazioni concertate con i Generali, e partecipare alla Corte: Collocate le nostre Truppe in detta situazione, si farebbero costretti i Nemici ad abbandonare le batterie che avevano poste sulla spiaggia, per esser già dominate alle spalle; e l'esercito avrebbe conservato sempre la dritta appoggiata alla marina; farebbe stato padrone dell'altura che la dominava, e la sua difesa si farebbe ridotta a una vantaggiosa, e corta estensione, ricevendo i suoi viveri per mare, senza che il loro trasporto esponesse la Truppa a rischi, nè a fatiche. „

„ Il terreno di quella spiaggia, che

si scelse per lo sbarco era guardato da una batteria che i Mori tenevano vicino al fiume Xarach, e da un'altra più vicina alla Città. „

„ Il dì 2. di luglio diede il Generale i suoi ordini in scritto, perchè si effettuasse lo sbarco il dì 3. al far del giorno, ma inorise all'ora tarda una gran marea, e questa rese assolutamente difficile ai Battelli, e alle Lance l'accostarsi alla spiaggia; lo che ritardando molto l'operazione rendeva pericoloso l'esito dell'impresa. Questa riflessione obbligò a differire lo sbarco, e siccome la Baja della Mala Muger resta esposta al vento di Levante, che vi suol durare, per non istare nell'inazione, risolse il Generale unitamente con il Quartier Mastro, e altri Generali di scendervi la notte del dì 3. al 4. non ostante gl'inconvenienti suddetti, colla speranza di sorprendere il Nemico in quel posto, e di non dargli tempo d'accrescere le sue difese; ma disturbò questo pensiero una calma grande che principiò la medesima notte, la quale ci tolse di nuovo la riuscita dell'impresa per esser frequenti simili calme in questa stagione, e rapidissime le correnti da Ponente a Levante. „

„ Lo stesso giorno 4. al tardi si suscitò nuovamente un vento di Levante fresco, che nella Baja d'Algeri fa sempre il mar grosso, e durò fino al dì 6. ed il mare era sì tempestoso, che impedì assolutamente lo sbarco. Finalmente esso calmossi, e senza perder tempo si dispose la detta operazione per il giorno 7. avendo convenuto colla Marina, che per quella notte farebbe stata la Truppa nelle Lance, e Battelli, uniti alla Nave il *Velasco*, e postati in 7. Colonne, che era il numero delle Brigate d'Infanteria. Una Galeotta doveva andare alla testa di ciascheduna Colonna per accostarsi con tal'ordine alla spiaggia, e porre la Truppa in terra allo spuntar del giorno. „

„ Fu parimente stabilito con il Comandante Generale della Marina che una Nave, una Fregata e uno Sciabecca facessero fuoco all'apparire del giorno contro la batteria, e alla volta della strada, che dalla Città conduce al luogo dello sbarco. Contro un'altra batteria do-

ve-

vevano far fuoco una Nave, e una Fre-
gata; e il Forte Xarach e l'accampa-
mento che gli restava dietro dovevano ef-
fer battuti da due Navi. In fronte del-
la distanza che passa dalla seconda batte-
ria al fiume Xarach si dovevano collo-
care alcune Fregate e Sciabecchi, acciò
difendessero col loro fuoco i fianchi del-
la Truppa. „

„ Quando fosse effettuato il primo
sbarco, le 7. Galeotte che servivano di
scorta alle colonne, e le due Lance che
portavano un Cannone da 12. sulla prua,
dovevano porfi a diritta e sinistra della
Truppa sbarcata, piantarli a terra, e
dirigere i loro tiri alla maggior offesa
dei Nemici.

„ Si erano destinate 3. Fregate per
far fuoco sugli Accampamenti, e Batte-
rie, che da Matafux arrivavano al fiu-
me Xarach, ad oggetto di tirar l'atten-
zione a molti luoghi, e ritardare l'u-
nione dei Nemici. „

„ Per vari accidenti che sopraggiun-
sero non poté effettuarsi nella mattina
del dì 7. il progettato sbarco; ma le si-
stimate disposizioni dei rispettivi Comandan-
ti Generali di terra, e di mare diedero
luogo sullo spuntar dell'alba del giorno
seguinte 8. di luglio allo sbarco di 8.
mila uomini nel luogo prescelto. Aveva
la Truppa del primo Convoglio 12. can-
noni da 4. e tre da 12. con tutto il ne-
cessario per il lor pronto uso. I 12. can-
noni da 4. erano a carico del Colonnello
d'Artiglieria D. Giuseppe Manes, che
esegui compiutamente la sua incombenza;
gli altri 3. da 12. erano sotto la direzione
del Brigadiere D. Raimondo Sanz, il di
cui zelo, e attività corrispose pienamen-
te in quel giorno alle intenzioni del
Generale. „

„ Il Brigadiere D. Agostino d'Yrao-
la occupò il posto poco dopo del primo
sbarco con 6. cannoni da 8. leggieri, e
con tutto il necessario pel loro servizio.
Quasi nel medesimo tempo furono sbar-
cati altri 2. cannoni da 8., e due o-
buseri da 6. dell'Artiglieria, che stava
a carico di D. Raimondo Sanz; e così si
trovarono, avanti che arrivasse il secon-
do Convoglio della Truppa, pronti e
montati sulla spiaggia 12. cannoni da 4.,
otto da 8. leggieri, e due obuseri, e se-

condo le disposizioni date si dovean por-
tare nel tempo del riferito secondo sbar-
co fino a 20. cannoni da 4. e dodici da
8., che si avevano da porre alla testa del-
le Brigate, caricati a mitraglia, per a-
gire di comun passo con esse, e con alcu-
ni obuseri: ch'era ciò in cui consiste-
va la principal sicurezza della Truppa. „

„ La sera del dì 6. si portarono tut-
ti gli Uffiziali Generali sul *Velasco* a ri-
cevere gli ultimi ordini del Generale dell'
Esercito, ed ivi passarono la notte; fu
rammentata loro l'esatta osservanza deg-
li ordini comunicati il dì 2. con tutto
il prescritto nell'istruzion generale data
ai medesimi in Cartagena ai 25. maggio
con espresso comando che ciascheduna
Brigata del primo sbarco formasse una
Colonna con una Compagnia di fronte,
e 6. di fondo, e le Guardie con mezza
Compagnia parimente di fronte: che se
nello sbarco, o dopo di quello fossero
molestati dai tiri dei Mori, andasse sola-
mente l'Infanteria leggiera, ed i Caccia-
tori a respingerli, e che senza separare
le Colonne dalla riva del mare atten-
dessero la discesa del secondo sbarco del-
la Truppa, ad oggetto di che unito e
completo ciaschedun Reggimento, e por-
tati alla testa di ciascuna Brigata 14. can-
noni ch'erano stati destinati, principias-
sero la loro marcia colla prontezza, e
buon'ordine, che era necessario per gua-
dagnar l'altura, che loro stava di fronte,
in cui ciascun Generale teneva già de-
scritto, e concertato il punto, a cui do-
veva indirizzarsi. Segli era prescritto si-
milmente il cammino che dovean tene-
re verso l'altura in 4. colonne: quella
della diritta dovea essere delle Guardie
Spagnuole, e Brigata del Re: quella del-
la sinistra delle Guardie Vallone, e Bri-
gata d'Africa: le due del centro do-
vean'esser composte di una Brigata per
ciascuna, ed erano quelle di Guadalaxa-
ra e di Siviglia: e il Reggimento di
Savoia, e il Battaglion di Navarra dove-
van formare la retroguardia: l'Infante-
ria leggiera, e i Cacciatori dovevano sta-
re alla fronte, ed ai fianchi, perchè le
Colonne non si trattenessero a fare altro
fuoco che alcune scariche della loro Ar-
tiglieria caricata a mitraglia, quando lo
comandasse lo stesso Generale in capite. „

„ II „

Il Reggimento di Maiorca era stato destinato con alcune Compagnie scelte di Granatieri per munire dei Ridotti, che il Colonnello, e Ingegnere in capite D. Emanuele di Navacerrada, doveva alzar subito nello stesso luogo dello sbarco, per la di cui pronta costruzione si erano destinati dei lavoratori, utensili, e fascine, e per allora si dovevano collocare i cannoni da 12. in questi Ridotti, sì per la loro maggior portata, come per la difficoltà di portarli con la Truppa per quell'arena.

„ Si eseguì felicemente, come si è detto, il primo sbarco il dì 8. allo spuntar del giorno. Il Generale restò nel *Velasco* che stava di fronte, e assai vicino per dare il segno di quando le Navi dovevano cominciare il lor fuoco; per vedere se erano eseguiti tutti i suoi provvedimenti, e badare che per niuno accidente si deviasse, o trattenesse alcuna parte della Truppa, o dell' Artiglieria destinata per il primo Convoglio.

„ Terminate tutte queste diligenze, che erano l'uniche che potevano allora osservarsi, andò il Generale sulla spiaggia dello sbarco, avanti che lo avessero eseguito due terzi parti del citato primo Convoglio; ma quando sperava di aver formato tutte le Brigate alla riva del mare, come aveva preventivamente ordinato più volte nel dì 6., e 7., vidde con gran rincrescimento, che la Truppa molestata dal fuoco che facevano i Mori da una fossa profonda si era impegnata troppo a rintuzzargli. I Nemici cominciarono tosto a fuggire; gl' inseguirono le nostre Truppe con sorprendente ardimento fino a porsi sotto il fuoco, che facevano dagli orti, mura, e dall' alto delle case. La necessità di coprire i fianchi avea chiamato già le due ale della dritta, e della sinistra per impedire che s' introducessero la Cavalleria nemica nel vuoto che rimaneva. Da ciò venne la pronta mutazione della prima disposizione, e la formazione d' un semicircolo esteso, che poterono quasi circondare i Nemici. Avvenne pure che facesse la Truppa allo scoperto un fuoco assai vivo, e generale contro dei Mori, che avevano il loro coperto da alberi, e materiali, con il vantaggio dell' altura che ci dominava

assai da vicino. Il danno che riceveva la nostra gente la costrinse a continuare il suo fuoco generale, e infruttuoso, e come che quello dei Mori era molto più efficace per la sua vantaggiosa situazione, si rese impraticabile la forma progettata, dovendo le nuove Truppe che sbarcavano andare a cuoprire i vuoti, che comparivano nel cerchio, allargandosi sempre le prime, perchè in altra maniera si farebbero queste vedure circondare dalla Cavalleria nemica; e con fondamento riconobbe il Generale, che senza la precauzione di aver dato a ciaschedun soldato 31. cartuccia nello sbarco, sarebbe stata la Truppa molto tempo senza far fuoco, e stretta dai Mori, che assicurando meglio la direzione delle loro armi, avrebbero fatto vacillare la costanza di quella. L' Artiglieria non potè seguirare la Truppa, stante la celerità della sua marcia, e così venne a rendersi inutile questo aiuto importante. Il soldato non avea dormito la notte antecedente, avea combattuto 5. ore in un mobile, e profondo renaio, e ad un sole ardentissimo, trovandosi allora feriti molti Capi, e Uffiziali. In questa situazione conobbe il Generale, che non avea altro partito da prendere che quello di ritirare la Truppa, sebbene anche questo era pericolosissimo. Per poterlo eseguire ordinò che dalla dritta la Truppa leggera, e alcuni Granatieri, e Cacciatori facessero un vivo attacco contro i Nemici, a fine di allontanargli dai posti più vicini, onde avrebbero potuto diffcultare l' operazione. Diede l' ordine per un simile attacco ancora nel centro; e il Quarrier Maestro Generale D. Silvestro Abarca molto opportunamente comandò nell' istesso tempo al Reggimento di Savoia, che s' inoltrasse verso i fianchi del Nemico.

„ Tutta la Truppa eseguì questi attacchi colla maggior bravura, fù respinta la Cavalleria dei Mori dal concertato movimento del Reggimento di Savoia, che coprì il suo fianco sinistro con 4. Compagnie, e tenne addietro i Mori, che tentavano di circondarla. Trattenuto il Nemico coi detti attacchi, e non essendo più possibile che la nostra gente di continuasse nè passasse più avanti, nella situazione, e ferma in cui si trovava-

ordinò il Generale che colla Truppa dell' ultimo sbarco si formasse una linea nell' alture prossime al mare, che servisse come al medesimo circolo, e dietro ad essa fece alzare una trincerata munita di fascine, e cinta ai lati da cavalli di Frigia.

„ Tutte le Truppe eseguirono molto bene la loro ritirata. I Nemici rimasero sconcertati dagli ultimi attacchi, e trattenuti dalla linea che era stata formata; le quali disposizioni unite al buon effetto dell' Artiglieria e di alcune Compagnie di Granatieri opportunamente postate furon causa che i Mori non ardirono di uscire dai posti, ed alture, che occupavano.

„ Il Campo trincerato, in cui collocossi la nostra Truppa era molto stretto, perchè non permetteva uno dei cannoni del Castello Xarach, e altro avanzato dal Nemico da un'altra batteria, che si estendesse di più, ed anche quest' ultimo incomodava tanto, che obbligò ciascun Reggimento a trincerarsi dalla sua fronte fino al mare, per mettersi così più in stato di difesa nel caso della ritirata.

„ Domandò il Generale ai Reggimenti il numero dei morti, e feriti; e quantunque i Corpi non potessero dar subito l' esatta notizia, si vide dalla nota consegnata a D. Francesco Saavedra suo Aiutante che i primi passavano 600., ed i secondi 1800. In questo stato di cose adunò gli Uffiziali, Brigadiere, e Colonelli dei Reggimenti: disse loro che la disgrazia sperimentata era effetto di non essersi mantenuta formata in Colonna per Brigate sulla riva del mare la Truppa del primo sbarco, e di essersi avanzata prima che arrivasse il totale della sua forza, e l' Artiglieria compere, come altresì di aver fatto i soldati un fuoco generale, senza oggetto, scordandosi in quel momento delle avvertenze, che erano state loro date in Cartagena; ed in ultimo chiese a ciascuno di loro il suo parere sopra ciò che si poteva, e conveniva fare nelle attuali circostanze; unanimemente opinarono che l' unico partito che si poteva prendere era quello di tornare a imbarcarsi. Il Generale conobbe parimente che stante l' immensa fatica sofferta dalla Truppa in tutto quel giorno, senz' aver dormito la notte antecedente, e stante l' aver collocato i Mori dell' Artiglie-

ria nell' altrura, che si era determinato d' occupare (scuoprendo essi di là le nostre Truppe, e tutto il nostro Campo) non restava altra scelta; però ancor questo era d' un gran rischio per esser circondati dai Mori, che sebbene distanti facevano un continuo fuoco, ed era troppo certa la notte per imbarcar tanta gente, Artiglieria, ed attrezzi. Non ostante si diedero i più efficaci provvedimenti, e si ottenne che sul far del giorno fosse già imbarcata la Truppa, munizioni ec. senza che restasse in terra nemmeno un ferito.

„ A quanto si è detto si riduce in sostanza la Relazione fatta da quel Generale Comandante d' accordo con gli altri Generali, e Capi dei rispettivi Corpi, e rimessa alla Corte nel 19. di luglio. (vedi ancora Gazz. num. 61. e 63.)

Sommario degli Uffiziali, e Soldati morti e feriti nell' Azione del dì 3. Luglio 1775. secondo la notizia data dai Reggimenti.

Reggimenti.	UFFIZIALI.		TRUPPA.	
	— morti.	feriti —	— morti.	fer.
Guardie Spagnuole	5.	23.	53.	262.
Guardie Vallone	4.	17.	tra morti e fer.	350.
Del Re	1.	7.	12.	65.
Savona	—	13.	11.	113.
Africa	1.	5.	32.	63.
Guadalaxara	4.	4.	12.	82.
Siviglia	—	10.	35.	97.
Lisbona	1.	7.	13.	65.
Spagna	—	2.	8.	59.
Toledo	—	9.	25.	75.
Majorca	—	5.	13.	54.
Murcia	—	8.	19.	59.
Granatieri d' Irlanda	1.	1.	19.	57.
Navarra	1.	4.	12.	76.
Cantabria	—	6.	53.	84.
Ibernia	1.	10.	20.	100.
Aragona	—	2.	10.	78.
Volontari del medes.	—	3.	11.	23.
Secondo di Catalogna	1.	5.	33.	81.
Principe	—	1.	8.	61.
Volontari Siciliani	1.	7.	40.	57.
Granatieri di Buch	—	2.	—	23.
Granatieri di S. Gallo	1.	2.	27.	45.
Artiglieria	—	7.	6.	60.
Ingegneri	—	12.	—	—
Uffiziali Volontari	2.	3.	—	—
	27.	190.	501.	2083.

FRANCIA

VERSAILLES 7. Agosto.

Il dì 6. di questo a tre ore e tre quarti dopo mezzogiorno Madama la Contessa d' Artois ha dato felicemente alla luce un Principe, che il Rè ha nominato Duca d' Anguleme. E' stato battezzato dal Vescovo di Cahors primo Ele-

lemosiniere di Monfig. Conte d'Artois, coll'assistenza del Curato di questa Città.

PARIGI 7. Agosto.

Madama Clotilde, e Madama Elisabetta si portarono il dì 1. alla Casa Reale di S. Luigi a Saint-Cyr. La Superiore alla testa della sua Comunità ebbe l'onore di riceverle. Madama Clotilde le regalò il suo Ritratto, e la Superiore dal canto suo si prese la libertà di offrirle un parasuolo, in cui ella è rappresentata in ricamo. Le 250. Zittelle educare a S. Cirò per mezzo della Sig. Durfort de la Roque loro compagna complimentarono la suddetta Augusta Principessa sopra la profuma sua partenza per la Corte di Torino.

L'Imperatrice Regina avendo fatto l'onore all'Abate Fromageot di ricevere una delle sue opere da noi annunziata al Num. 49. pag. 389. col titolo di *Annali del Regno di Maria Teresa*, gli ha fatte rimettere diverse belle medaglie d'oro tantopiù preziose al suo Istoric, quanto che S. M. I. le ha fatte scegliere fra quelle, che consacrano le più grandi epoche del suo Regno.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 30. Luglio.

Non si è ancora ricevuta la conferma dell'azione del 23. giugno tra l'Armata della Corona, e quella degli Americani. La Relazione che il General Gage ha mandato di quella del 17., e che fu riportata nel passato Ordinario, è in data del dì 25. e non fa alcuna menzione di questa seconda battaglia, di modo tale che supposto ch'ella sia vera, bisogna che anche questa volta sia seguito un errore nella data. La sopraccennata Relazione del Sig. Gage ha dato luogo a delle osservazioni critiche alquanto forti.

Il General Carleton Governatore del Canada si è messo in marcia con forze considerabili con idea d'impadronirsi di tutti i posti sul fiume di Hudson, e dirigersi in seguito verso la Nuova York. Ciò ha determinato la Provincia di Connecticut a distaccare 2500. uomini sotto gli ordini del Generale Worcester, che anderanno ad accamparsi a Dreenwich presso la Nuova York per poter dar soccorso a quella Capitale in caso di bisogno.

La Città di Charles-Town nella Nuova Inghilterra, che le Truppe Reali ridussero in cenere nell'azione del 17. giu-

gno era situata in una Penisola, e molto più popolata di quella di Cambridge, a cui similmente era superiore in Commercio per il suo sito tra i fiumi Mystick, e Charles. Ella era separata da Boston solamente da questo fiume, che si passa comodissimamente sopra un barchetto, il fiume nel luogo di questo traghetto non è più largo del Tamigi tra Londra e Southwark, benchè vicino a Charles-Town si allarghi molto. Questa Città occupava tutto lo spazio tra i due fiumi, e lì sarebbe potuta rendere tanto forte quanto quella di Boston, che è più grande la metà. Vi era una bella e spaziosa Chiesa, un Mercato, e due lunghe strade. Si dice che dai Registri della Dogana apparisce, che da questa Città e da Boston partivano ogni anno mille Vascelli.

P A E S I - B A S S I

HAYA 29. Luglio.

I nostri Mercanti hanno udito colla maggiore soddisfazione lo stabilimento di 4. Banali sopra le Coste di Normandia. La Russia, la Svezia, la Danimarca hanno fatto le medesime disposizioni per la sicurezza del Baltico più pericoloso ancora della Manica. Tutto concorre a favorire sempre più la navigazione, ch'è di sì grande importanza per le Nazioni.

D A N I M A R C A

COPENHAGEN 21. Luglio.

Regna qui una specie di vaiolo maligno, che distrugge moltissime vite. Le stragi di questo terribil flagello hanno obbligato i Direttori dello Stabilimento formato per l'Inoculazione a esortare il Pubblico a servirsi di questo mezzo per salvare i figli da questo mortifero veleno. E per incoraggiare maggiormente i genitori ad aprire gli occhi sul proprio loro interesse la Direzione riceve gratie i figli di coloro, che non sono in stato di spendere, ed assume con poca spesa la cura degli altri, a cui si procurano tutte le possibili comodità, e diligenza che richiedono le circostanze.

G E R M A N I A

VIENNA 7. Agosto.

Le Maestà Loro, Arciduca, e Arciduchesse si portarono il dì 3. nella Piana d'Ebersdorf, ove passarono in rivista due Battaglioni del Reggimento dell'Arciduca Ferdinando Infanteria, che viene da Lemberg, e resta ora qui di Guar-

527
nigione. L' Arciduca suddetto come Proprietario si trovava alla testa per comandarlo, e dopo la parata le Maestà Loro fecero distribuire del denaro alla detta Truppa. Molta Nobiltà, e Uffizialità si trovò in d. luogo per osservare questi esercizi.

Quella mattina S. M. l' Imperatrice coll' Arciduca Ferdinando, e Arciduchesse dal Prater sono partiti in barca per Presburgo, ove il Sig. Conte Trafsalkoviz ha preparato magnifico trattamento, e ballo; di là poi anderanno al Real Castello di Schloschhof, e il dì 12. corr. si attendono di ritorno a Schönbrunn.

BERLINO 19. Luglio.

S. M. ha creduto bene per il vantaggio dei suoi sudditi tanto della Prussia Occidentale, che dell' altre sue Province di diminuire dal 12. al 4. per cento i dazi imposti sopra il Commercio, che la Città di Danzica fa con i suoi sudditi, e di levar' insieme altre gabelle dalle mercanzie o derrate, che dalle sue Province si trasportavano a Danzica.

Dall' altra parte il Re ha ordinato che si facciano ogni anno delle Fiere in Alt-Schotland vicino a Danzica, nello stesso tempo che si terranno in detta Città; e che per questo effetto vi abbia mandati varj Deputati per prepararvi tutto ciò che è necessario per il Commercio. Tutti i Mercanti tanto Prussiani, che forestieri, che frequenteranno le Fiere d' Alt-Schotland saranno esenti da ogni aggravio; e al contrario tutti quelli che anderanno alle Fiere di Danzica, e che passeranno per gli Stati di S. M. Prussiana, saranno costretti a pagare un transito di 12. per cento per le mercanzie che vi porteranno.

LUBECCA 19. Luglio.

Il Filosofo di Ferney ha fatto l' elogio dell' Inoculazione nel tempo che alcuni Ecclesiastici ne facevano la satira nella Cattedra di Verità, e mettevano nel numero dell' eresie questa pratica, che non appartien punto alla Religione. Si fa con quale zelo il Sig. Eisen Curato di Schartzenberg in Livonia ha perorato la Causa dell' Umanità col provare in pratica i vantaggi dell' Inoculazione, e con qual riuscita ha arrestato il flagello del vaiolo nelle campagne del Ducato di Livonia. Per farli dei proseliti egli provò da principio il suo metodo sopra un gran

numero di figli, che perfettamente guarirono dal vaiolo; ma bisognava guadagnare le madri per render questo metodo generale. Il Sig. Eisen convertì prima la sua sposa, ed inoculò i suoi propri figli, che furono i primi che avessero il vaiolo artificiale in Livonia; quando la Sig. Eisen vide i suoi figli perfettamente ristabiliti si unì al suo consorte, e l'aiutò a guadagnare 45. madri, che acconsentirono di condurre per tal' effetto i loro figli in numero di 60.; furono questi inoculati, e in 15. giorni restaron liberi. Le madri ritornate che furono coi figli vegeti e sani, persuasero molte altre a far l'istesso. Dopo questi successi il Sig. Eisen instrui quelle che andarono a ritrovarlo, e presentemente non è che semplice spettatore. Secondo il suo metodo basta una leggerissima ferita come una graffiatura fatta tra le dita per introdurre la materia vaiolosa, senz' altra medicina. Per coronare finalmente la sua salutariferà impresa, egli ha composto un *Istruzione per insegnare alle madri inoculare i loro figli*.

I T A L I A

VENEZIA 12. Agosto.

Li 7. del corrente è morto il Cav. Murray Ambasciatore d'Inghilterra alla Porta Ottomanna nel giorno appunto che compiva la contumacia in questo Lazzeretto. Si fa ascendere la sua eredità a 100. mila zecchini.

Il Provveditore Generale di Dalmazia ha dato avviso che le ostilità ultimamente commesse nei confini di quella Provincia erano del tutto state sopprese, come anche castigati i delinquenti.

BOLOGNA 3. Agosto.

Manda il Bey di Tripoli un suo Inviato a Parigi per complimentare quel Monarca sulla sua asunzione al Trono. Deve passare per Venezia, e quel Principe Barbaresco pretende, che sia con formalità tale contraddistinto il suo Ministro, come se lo scopo del suo viaggio fosse quello di andare alla Repubblica, e tornarsene tosto alla sua Africana Reggenza. Questa stravaganza di pensare non lascia però di produrre diverse opinioni in Senato.

La generosità de' regali, colla quale ha sorpreso Roma il R. Principe Austriaco, che ne è partito recentemente,

dimostra come egli ne abbia gradite le distinzioni, che Porporati, Principi, e Ministri gli hanno praticate durante il suo soggiorno in quella Metropoli. I prefati regali ascendono a più di 20. mila scudi.

E' ritornato da Milano l'Eminentiss. Borromeo; domani parte, e passa alla sua Legazione di Ravenna.

Livorno 16. Agosto.

Si son qui imbarcati per la Cecina sotto la scorta d'un Picchetto di questi Cannonieri, due pezzi d' Artiglieria, e diverse munizioni per rinforzo di quella Terra, e l'istesso farassi ancora nell'altre, per proteggere questo Littorale dall'invasione dei Corsari Barbareschi.

Si trova nel Porto di Alicante le Fregate da guerra di Napoli, e quelle di Malta inviate dal Gran-Mastro per unirsi alla spedizione Spagnola.

Roma 12. Agosto.

S. A. R. l'Arciduca Massimiliano onorò nel dì 5. di sua presenza lo Studio del celebre Pittore Sig. Cav. Pompeo Battoni, e commendò molte di lui Opere. Si compiacque ancora di sentir cantare al cimbalo con strumenti due virtuose figlie del suddetto Pittore dilettanti di musica.

Oltre le scritte mance, e regali dati da S. A. R. prima della sua partenza da questa Dominante si contano i seguenti.

A Monsig. Fabroni che ha servito in qualità di Antiquario l'A.S.R. una scatola d'oro, e un anello con diamante palliato.

A Monsig. Pallotta una scatola d'oro.

A Monsig. Marron Pittore altra scatola simile.

Alle famiglie degli Eminentiss. Gio. Batista Rezzonico, Giraud, Negroni, Monsig. Spinelli, Marchesi Colligolo, Serlupi e Sig. Gio. Batista Cenci zecchini 6. per ciascheduna; ed alle famiglie dell'Eminentiss. Zelada, di Monsig. Pallotta, del Cav. Battoni zecchini 12. per ciascuna.

A due Professori di violino, zecchini 22. per cadauno.

Alla famiglia degli Eccellentiss. Sigg. Conservatori dell'Istituto Popolo Romano zecchini 100.

Ai Trombetti dei Cavalleggieri delle Corazze e dell'Eccellentiss. Senato zecchini 12. per ciascuno, ed ai Tamburi del medesimo Senato zecchini 60.

Alle Bande dei Reggimenti dei Fu-

cilieri Rossi, dei Corsi, e del Presidio di Castello, zecchini 12. per ciascuna.

Allo Stampatore Kracas zecchini 12.

A servitore di Monsig. Dini Segr. delle Ceremonie Pontificie zecchini 4.

Alla Fabbrica delle Calancà zecchi. 12.

E finalmente ai Poveri zecchini 300.

con che però da questi si levino scudi 150. da darsi ai Cappuccini, e si abbiano in considerazione i poveri della Parrocchia di S. Niccolò, a Cesarini, nella quale ha abitato l'A. S. R.

Vacate per la morte dell'Eminentiss. Seriale alcune Badie nel Regno di Napoli da N. S. se n'è fatta la collazione come segue.

Abbazia di S. Andrea in Isola Diocesi di Brindisi a Monsig. Seriale nipote del suddetto defunto Eminentiss. con pensione di ducati 500. cioè 300. a Monsig. Lancellotti, 100. al Sig. Abate Gio. Bruni, ed altri 100. al Sig. Ab. Giacco.

Abbazia di S. Pietro a Cropella a Monsig. Bartolero Vescovo di Claudiano-poli, con pensione di ducati 300. cioè 200. al Sig. Canonico Giuseppe Simeoli, e 100. al Sig. D. Gio. Cirillo.

Abbazia di Casa Nuova Diocesi di Penna a Monsig. Giuseppe Pignattelli con pensione di ducati 600. dei quali 500. ne ha ottenuti il Sig. D. Niccolò Capece Galeota, e 100. il Sig. D. Giuf. de Marco.

Inoltre vacando per la morte di Monsig. Orlandi Vescovo di Molfetta l'Abbazia di S. Niccolò di Giaciano Diocesi di Catanzaro, è stata conferita al Sig. Ab. Piermarcello Carconi con pensione di ducati 300. dei quali 100. sono stati assegnati al Sig. Ab. Francesco Paulino Ferdinandi, e gli altri 200. restano da assegnarsi. Altra Abbazia di S. Filippo d'Argirò Diocesi di Gerace è stata data a Monsig. Fabrizio Russo Chericò di Camera con pensione di ducati 50. al Sacerdote Luigi Galani.

Finalmente si sono distribuite le seguenti pensioni riservate sopra le apprefe norate Mensi Vescovili, cioè d'Ischia ducati 200. dati al Sig. D. Marco Aurelio Carconi, di Molfetta ducati 200., per 100. ducati a Monsig. Carmignani, e per altri 100. al Sig. March. Positano, e sopra Umbriatico ducati 300. che 100. a D. Gennaro Fatigati, 100. a Monsig. Mollo, e 100. al Sig. Ab. Giordani.